# Natale per... il Centro Italia

*Eorté, Oltremare e Vagamondi insieme per aiutare le popolazioni colpite dal sisma dello scorso 24 agosto*

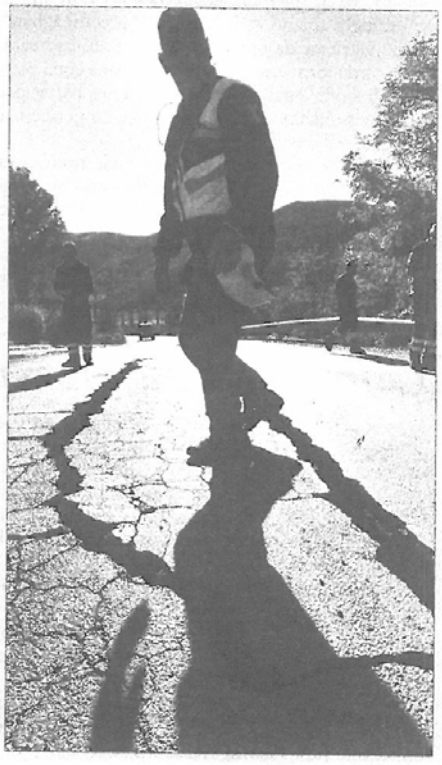
■ Le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto saranno le destinatarie di parte dei proventi di "Natale per l'Emilia", il progetto di welfare aziendale lanciato nel 2012 dalle cooperative sociali Eortè di Soliera, Oltremare di Modena e Vagamondi di Formigine, associate a Confcooperative Modena, insieme all'associazione Venite alla Festa (comunità di famiglie) e al gas (gruppo di acquisto solidale) La Festa, entrambi di Limidi di Soliera.
Si tratta di confezioni regalo con specialità emiliane, prodotti bio e provenienti dal commercio equosolidale, il tutto selezionato sulla base della cura del lavoro, la qualità e la trasparenza della filiera, le garanzie per i lavoratori e l'ambiente. "È con orgoglio – spiega il direttore di Confcooperative Modena Cristian Golinelli – che presentiamo questa iniziativa, che insieme a tre nostre cooperative associate abbiano promosso e tenuto in vita. Natale per l'Emilia per il Centro Italia s'inserisce nella solidarietà intercooperativa, scattata sia a livello locale che nazionale subito dopo le prime scosse del 24 agosto. La cooperazione modenese vuole portare un aiuto concreto e dare una mano alla ricostruzione, ricambiando il sostegno ricevuto quattro anni fa".
Il Distretto di economia solidale, che durante il terremoto 2012 ha coordinato le attività dell'economia solidale, ha preso contatto con PosTribù, un gruppo di acquisto solidale della zona di Rieti che coordina gli aiuti alle zone colpite dal sisma. I promotori di "Natale per l'Emilia" sono orientati a sostenere progetti di economia solidale, cioè piccole aziende a conduzione cooperativa o familiare, cercando di strutturare progetti e relazioni che durino nel tempo e non siano solo un aiuto momentaneo. L'obiettivo del progetto è trovare clienti che credono nella qualità e, aderendo all'iniziativa, sostengano l'economia che lavora e che continua nei territori terremotati la ricostruzione del proprio futuro.
"Da alcuni anni – afferma Roberto Zanoli di Eorté – proponiamo questo progetto, cesti solidali con prodotti di alta qualità, provenienti dal nostro territorio e in particolare dalle zone del sisma 2012. Quest'anno vogliamo aiutare le popolazioni del Centro Italia, un modo per restituire la solidarietà avuta, un gesto di riconoscenza nei confronti delle tante persone che ci hanno dato una mano nei momenti di difficoltà".
Le ceste si possono ordinare anche sul sito www.nataleperlemilia.it e sono per tutti i gusti, come precisa Eugenia Pecchi della Bottega Oltremare: "Le confezioni possono contenere le specialità modenesi, dai salumi al Parmigiano passando per l'aceto balsamico, ma anche riso biologico, miele, confetture, prodotti del commercio equosolidale della bottega Oltremare e dalla cooperativa Vagamondi cornici e quaderni".
Samuela Baldaccini della cooperativa Vagamondi di Formigine aggiunge: "Natale per l'Emilia è un'iniziativa nata dall'esigenza di fare rete e dal desiderio di solidarietà in seguito al terremoto del 2012. I progetti solidali territoriali sono poi proseguiti con una finalità diversa.
Lo scorso anno, ad esempio, è stato finanziato un progetto di laboratorio musicale a Mirandola, l'anno prima un progetto rivolto alla Protezione Civile di Bomporto".

## Vendute 15 mila ceste in quattro anni

Le ceste di "Natale per l'Emilia" sono di sei tipi e contengono Parmigiano Reggiano, Lambrusco e Aceto Balsamico, confetture e miele, salumi e panettoni, prodotti equosolidali. I prodotti sono forniti da quindici tra aziende agricole, caseifici e cooperative sociali; tutti hanno subito danni a causa del terremoto 2012. Le ceste sono in vendita a Modena, Bazzano, Formigine, Limidi di Soliera, Pavullo e Vignola. Dal 2012 a oggi sono state vendute 14.973 ceste "Natale per l'Emilia", per un fatturato complessivo di 578.172,83 euro. Solo tra le aziende i clienti sono un centinaio, quanto ai proventi delle vendite, nel 2012 e 2013 il ricavato è andato ai produttori, mentre dall'anno seguente i promotori del progetto hanno deciso di sostenere i bisogni del territorio. È così che nel 2014 hanno donato 1.800 euro al Comune di Bomporto per l'acquisto di attrezzature per la Protezione Civile danneggiate dall'alluvione. L'anno scorso, invece, sono stati devoluti 1.843 euro al progetto "Comè bello cantar", un percorso riabilitativo per persone con deficit comunicativi attivato dall'ospedale di Mirandola in collaborazione con l'Ausl di Modena, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord e la Fondazione Carlo e Guglielmo Andreoli.

# Caritas in campo

**Come donare**
Sono 4 i conti correnti della Caritas diocesana di Modena-Nonantola dove poter donare un aiuto per i terremotati. Nella causale mettere 'Pro terremotati del centro Italia'.
Banco S. Geminiano BPVN iban: IT25X0503412900 000000004682
Banca Popolare dell'Emilia Romagna iban: IT89B05387 12900 000000030436
Unicredit iban IT35Z02008 12930 000003106219
Banca Etica iban: IT 72X0501802 4000 0000 0503060.

**Caritas Emilia-Romagna è già partita**
Sono tre le persone di Caritas Emilia Romagna che sono immediatamente partite verso le zone colpite dalle ultime scosse di terremoto, nell'area tra Norcia, in provincia di Perugia e la provincia di Macerata. Già domenica 30 ottobre, a poche ore dalla scossa di 6.5 che ha raso al suolo diversi centri e ha fatto crollare la Cattedrale di Norcia, la delegazione di Caritas regionale è partita.
Nel corso delle prossime settimane altre persone delle Caritas emiliano romagnole partiranno alla volta dell'Italia centrale, così duramente colpita. Anche da Modena Caritas diocesana farà la propria parte, sia con la raccolta di fondi che inviando persone in supporto secondo le esigenze, sempre sotto il coordinamento di Caritas Emilia Romagna.

**La seconda parte degli aiuti**
La Chiesa modenese ha nel frattempo inviato a Caritas italiana la seconda tranche degli aiuti ricevuti per il terremoto dell'Italia Centrale dello scorso 24 agosto, raccolti con la colletta diocesana del 18 settembre scorso: si tratta di 40 mila euro, che si sommano ai 60.322,21 del primo invio, fatto a fine settembre.
L'ufficio ragioneria segnala inoltre che le parrocchie, insieme a numerosi privati cittadini, continuano a versare offerte delle quali si darà conto nelle prossime settimane, per un successivo invio a Caritas italiana.